



**Monastero Sacro Cuore – 6 Aprile 1997
Domenica della Divina Misericordia
e 94° “compleanno” di Suor M. Consolata**

OMELIA DI DON MARIO CUNIBERTO

CREDERE E AMARE

Siamo qui riuniti in preghiera per ricordare la nascita di Suor Consolata. Desideriamo esprimere con questa preghiera, con questa presenza la gratitudine a Dio per il dono che ci ha fatto con Suor Consolata. Questi pensieri, questi sentimenti sono esaltati dalle letture di questa domenica seconda di Pasqua...Nel Vangelo (Gv 20,19-31) abbiamo sentito Gesù rimproverare Tommaso per la sua incredulità e poi l'abbiamo sentito proclamare: "*Beati quelli che pur non avendo visto crederanno*". Il cammino di ogni uomo su questa terra è un continuo sforzo per credere pur senza aver visto Gesù come i suoi contemporanei in Palestina. In questa grande lotta per la fede, per la crescita della fede, per il superamento dei momenti di incertezza e di dubbio, quanto incoraggiamento viene al mondo dai centri di vita contemplativa. Io penso che anche in questo monastero tante anime in pena gravate da sofferenze di ricerca della verità, bussano per avere una parola di speranza e per trarre incoraggiamento dall'esempio di vita che ci lasciano le nostre Sorelle Clarisse Cappuccine. È un dono che viene alla nostra vita intera da questi centri di preghiera che hanno la massima espressione della loro vita di fede nella preghiera e nella contemplazione della Parola di Dio.

Ed è in questo contesto liturgico così bello che oggi festeggiamo il compleanno della Serva di Dio Suor Consolata, nata a Saluzzo il 6 aprile 1903: se fosse ancora viva in mezzo a noi avrebbe 94 anni, un'età

veneranda che sta diventando sempre di più alla portata con il provvidenziale allungarsi della vita. A questo punto io debbo un particolare ringraziamento alle suore di questo monastero per avermi invitato per la S. Messa in ricordo di Suor Consolata: Suor Maria Assunta e tutte le Consorelle, che cosa è che lega me al vostro monastero e voi a me? Quel legame comune che è stato per noi il padre Piombino. Padre Arturo M. Piombino morto sette anni fa, amava tanto il vostro monastero: era legatissimo a Suor Consolata, era certo di aver ricevuto da Suor Consolata parole premonitrici sulla missione che lui avrebbe un giorno ricevuto da Gesù...

Tocchiamo con mano di essere in una terra benedetta da Dio: in questo monastero il Signore ha fatto grazie fuori dell'ordinario a Suor Consolata e a distanza di pochi chilometri il padre Piombino precedeva una missione particolare dal Cielo, quando nella sua vita irrompeva la Madonna presentandosi con il titolo così singolarmente efficace di Nostra Signora delle Spine e con un messaggio di salvezza e di pace per il mondo di oggi. Siamo di fronte ad un meraviglioso intrecciarsi di interventi del Cielo per benedire. Oggi non possiamo guardare soltanto a due anime grandi: Suor Consolata e padre Piombino che abbiamo conosciuto e alle quali siamo legati personalmente. Oggi bisogna rendersi conto dei doni di grazia che sono arrivati a noi tramite loro: dobbiamo considerare la missione che essi hanno ricevuto da Dio, perché in questa missione noi li abbiamo incontrati e conosciuti così bene.

Nel contesto di questi pensieri c'è ancora una riflessione che vorrei porre alla vostra attenzione per festeggiare il compleanno di Suor Consolata in quest'anno 1997 che è anche il centenario della morte di S. Teresa di Lisieux. Consolata, Pierina Betrone, prima di entrare in Religione ci ha lasciato queste note nei suoi appunti autobiografici: siamo nell'estate del 1924. *"Avevo 21 anni quando ebbi fra le mani 'La storia di un'anima'. Ricordo quella domenica sera seduta presso la finestra del mezzanino alla luce che abbondante mi veniva dal lampione di via S. Massimo, assorta in quella lettura, e allo svolgersi delle pagine la Luce Divina irradiare sempre più luminosa al mio spirito, e poi l'ora della Grazia, la Divina chiamata e poi ancora la Vocazione d'amore! Sentii quella sera che la via d'amore di S. Teresina potevo farla mia e che essa corrispondeva pienamente agli arcani desideri del mio cuore. Sentii che la santità si faceva a mia portata e che questa Santa io avrei potuto imitarla".*

Una decina di anni dopo, il 27 novembre 1935, Gesù stesso confermava quella profonda intuizione spirituale che aveva avuto leggendo l'autobiografia di S. Teresina: diceva infatti Gesù a Suor

Consolata: *"S. Teresina scrisse: perché non mi è dato narrare, o Gesù, a tutte le piccole anime la Tua condiscendenza ineffabile? Io sento che se per impossibile Tu ne trovassi una più debole della mia la colmeresti di favori anche più grandi"*. E continua Gesù: *"Ebbene, io ho trovato l'anima piccolissima che si è abbandonata alla mia Misericordia con piena fiducia: sei tu Consolata, e per te opererò meraviglie che sorpasseranno i tuoi stragrandi desideri"*. Gesù chiama Suor Consolata a questa profonda intimità semplice, abbandonata, in cui la Grazia opera trasformazioni meravigliose, opera un cammino di santificazione. Gesù le apre la via santificante dell'incessante atto di amore: tutta la giornata vissuta e voluta come un continuo atto d'amore, un incessante atto d'amore che in Suor Consolata si concretizza così bene nell'invocazione che ha tramandato e continua a tramandare anche oggi a noi: *"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"*.

Suor Consolata era attaccatissima alla preghiera della comunità, alla Via Crucis che faceva ogni mattina; ma era in tormento dinanzi ad altre forme di preghiera, ad altre letture, ad altre meditazioni. Sentiva un prepotente bisogno di sintetizzare tutto nell'amore, di ridurre tutto ad un continuo e pieno atto d'amore. E Gesù le confermava questa impostazione spirituale che attendeva da lei. Il 3 aprile 1936 Gesù le confidava: *"Non è l'ora di meditare o di leggere, ma è l'ora di amare, di vederMi e trattarMi in tutti e di offrire tutto con gioia e ringraziamento"*. E ancora: *"Non ho bisogno che pensi, ho bisogno che ami"*. Ed è proprio qui miei cari che entriamo in gioco noi che siamo riuniti a festeggiare il compleanno di Suor Consolata. Il 17 agosto 1934, una dozzina d'anni prima della morte di Suor Consolata, Gesù le faceva questa promessa: *"Quando il tuo ultimo 'Gesù, Maria vi amo, salvate anime' sarà pronunciato, io lo raccoglierò e attraverso lo scritto della tua vita lo tramanderò a milioni di anime, che peccatrici, lo accoglieranno e ti seguiranno nella semplice via di confidenza e di amore"*. È una strada, la più incoraggiante per noi.